



Al Presidente del CdA INPS
Avv. Gabriele Fava

Ai Consiglieri
Dott.ssa Micaela Gelera
Sig.ra Marialuisa Gnechi
Sig. Antonio Di Matteo
Dott. Fabio Vitale

ufficiosegreteria.presidenza@postacert.inps.gov.it

Al Direttore generale f.f.
Dott. Antonio Pone

ufficiosegreteria.direttoregenerale@postacert.inps.gov.it

Oggetto: Mancata attivazione dell'azione disciplinare.

La scrivente organizzazione sindacale nel giorno dell'insediamento del nuovo Consiglio d'Amministrazione dell'INPS invia i più cordiali auguri di buon lavoro al Presidente e a tutti i Consiglieri, auspicando un impegno straordinario da parte dei componenti dell'organo di governo dell'INPS per la valorizzazione della funzione dell'Istituto nel Welfare pubblico nazionale, a partire dai principali compiti che caratterizzano il ruolo dell'ente: riscossione contributi e pagamento pensioni.

In attesa di poter rappresentare in un incontro il pensiero della USB sugli interventi che si ritengono necessari nell'organizzazione del lavoro, nella formazione, nella tecnologia informatica e nella vigilanza ispettiva, solo per citare alcuni dei campi sui quali l'attenzione del Consiglio dovrebbe concentrarsi, si sottolinea la necessità che il mandato del CdA si apra con una certezza: **all'INPS le regole devono valere per tutti e non ci deve essere nessuno che si ponga al di sopra delle norme che si è chiamati a rispettare.**



In tal senso si segnala la spiacevole vicenda che ha per protagonisti alcuni dirigenti dell'Istituto e che ha portato alla mancata attivazione dell'azione disciplinare nei confronti del Direttore della Sede INPS di Lodi. Ci si riferisce alle tre segnalazioni inviate tramite posta elettronica certificata dalla scrivente organizzazione sindacale al Direttore generale, dott. Vincenzo Caridi, dimissionario dal 15 aprile scorso, nonché alla Dirigente dell'Ufficio della Responsabilità disciplinare, dott.ssa Agnese Piccolo, in merito all'utilizzo a scopo personale della posta elettronica istituzionale da parte del Direttore della Sede INPS di Lodi, dott. Raffaele Pece.

In data 20 febbraio c.a. il dirigente territoriale inviava alla struttura sindacale USB di Lodi e, per conoscenza, a tutto il personale della sede e al Direttore regionale della Lombardia, dott. Elio Rivezzi, una mail piena di accuse infondate nei confronti della USB e dei quattro rappresentanti della RSU di Lodi eletti nella lista della USB. Inoltre, la mail conteneva palesi minacce di ritorsione nei confronti dei lavoratori che avessero osato contestare l'attuale Sistema di valutazione. La nota aveva l'evidente scopo di delegittimare la USB agli occhi dei lavoratori della sede.

La scrivente organizzazione sindacale inviava tre segnalazioni all'Ufficio della Responsabilità disciplinare e al Direttore generale, rispettivamente il 1° marzo, l'11 marzo e il 25 marzo, chiedendo l'apertura di un procedimento disciplinare nei confronti del dott. Pece per utilizzo a fini personali della posta elettronica istituzionale e, successivamente, anche nei confronti del dott. Rivezzi per non aver attivato l'azione disciplinare. Si sottolinea che, a norma di Regolamento di disciplina per il personale dell'Istituto con qualifica dirigenziale, la mancata attivazione dell'azione disciplinare comporta il licenziamento. In questo caso, risulta che il dott. Rivezzi non abbia ritenuto d'intervenire nei confronti del dott. Pece entro i dieci giorni dalla conoscenza dei fatti, come previsto dal Regolamento, né che il dott. Caridi sia intervenuto disciplinarmente nei confronti del dott. Rivezzi o la dott.ssa Piccolo nei confronti del dott. Pece entro i trenta giorni dalla conoscenza dei fatti.

Poiché l'infrazione commessa dal dott. Pece appare palese e peraltro lesiva dell'immagine dell'Istituto vista la diffusione pubblica della mail, anche alla luce dei provvedimenti sanzionatori irrogati in passato al personale per casi analoghi di assoluto minor rilievo, si è di fronte ad un ammutinamento da parte dei dirigenti che avevano la responsabilità di agire disciplinarmente e non lo hanno fatto. Il messaggio che arriva da tale vicenda è chiaro: c'è chi



pensa di essere intoccabile e al di sopra delle regole e delle norme che tutti dovrebbero essere chiamati a rispettare e, chi ne ha i compiti, a far applicare. È probabile che siccome il destinatario delle invettive del Direttore di Lodi era la USB e i suoi rappresentanti, chi doveva decidere di avviare l'azione disciplinare abbia ritenuto che si potesse fare a meno di agire derubricando il tutto a polemica sindacale, avendo per giunta per protagonista la USB, invisa al Direttore di Lodi per sua stessa ammissione e probabilmente anche agli altri dirigenti chiamati a decidere.

Agli occhi di codesto CdA potrà forse apparire questione di poco conto, avendo di fronte compiti e sfide di grande importanza, ma se non si parte da un sentire comune, dalla consapevolezza che all'INPS si è tutti uguali indipendentemente dalla funzione che si svolge e dalle gerarchie istituzionali, non si va lontano.

Per questo si chiede un pronto intervento del CdA e del Direttore generale f.f., ai quali la presente nota è indirizzata, su quanto segnalato.

Si allegano:

- - Le tre segnalazioni inviate per pec all'Ufficio della Responsabilità disciplinare e al Direttore generale il 1° marzo, l'11 marzo e il 25 marzo c.a.;
- - La mail del 20 febbraio 2024 inviata dal Direttore di Lodi alla USB e, per conoscenza, a tutto il personale di sede e al Direttore regionale INPS della Lombardia.

In attesa di un cortese riscontro s'inviano cordiali saluti.

Roma, 18 aprile 2024

p. USB Pubblico Impiego INPS
Luigi Romagnoli